

Rovigo - Sala convegni del Seminario

Assemblea diocesana di AC**Sul tema: "Educare per vivere e amare"**

"Educare per vivere e amare", l'impegno dell'A.C. nella Chiesa locale. Attorno a questo tema si è svolta domenica 6 marzo 2011 l'Assemblea diocesana dell'Azione Cattolica. L'incontro si è svolto presso la Sala Convegni del Seminario diocesano san Pio X di Rovigo. Al tavolo dei relatori il Vescovo di Adria-Rovigo mons. Lucio Soravito de Franceschi ed il presidente uscente di A.C. Paola Cavallari. Hanno portato il loro saluto durante i lavori Gastone Fusaro, incaricato regionale adulti e, nel pomeriggio, Paolo Trionfini, vice presidente nazionale Adulti.

È stato designato al compito di Presidente dell'Assemblea elettiva Paolo Pezzolo. Erano presenti anche gli assistenti diocesani, mons. Giorgio Seno e don Emanuele Sieve. Diversi i partecipanti in rappresentanza delle Associazioni di AC parrocchiali. L'Assemblea diocesana di AC rappresenta sempre un momento importante di riflessione e di confronto per tutta la Chiesa diocesana. L'Assemblea 2011 si è svolta dopo che nelle diverse parrocchie della Diocesi si sono fatte le assemblee parrocchiali; momento centrale dell'incontro la elezione del nuovo consiglio diocesano che poi avrà il compito di nominare la presidenza diocesana e indicare al Vescovo una terna di nomi per la nomina del nuovo presidente.

L'appuntamento 2011 ha coinciso con l'ultimo anno sinodale e l'inizio del cammino della Chiesa italiana dedicato al tema della educazione.

Ad aprire i lavori è intervenuto il Vescovo che ha proposto la sua riflessione sul tema. Egli ha ricordato la scelta della Chiesa italiana per il prossimo decennio, osservando che la Chiesa ha il compito di evangelizzare e, dentro questo compito, ha aggiunto il Vescovo, uno dei principali obiettivi è l'educazione: cioè educare ragazzi, giovani, adulti, famiglie, comunità, al gusto dell'autentica bellezza della vita. "L'educazione, ha detto, è l'anima dell'evangelizzazione. Il prendersi cura del bene delle persone, nella prospettiva di un umanesimo integrale e trascendente, è uno dei compiti che Gesù Cristo ha affidato alla Chiesa".

Mons. Soravito si è soffermato a spiegare che l'educazione implica diversi elementi, che ruotano però attorno ad un'unica finalità, la realizzazione della propria vocazione.

L'AC offre ai laici l'esperienza di un cammino di educazione, essendo chiamata ed inviata a collaborare in questo cammino educativo. Le finalità d'AC, ha detto il Vescovo, è la formazione dei soci come di ogni laico alla santità, all'apostolato.

È perciò necessario dare il "primato allo spirituale", perché esso permette una crescita

Il nuovo Consiglio diocesano**Adulti:**

Cavallari Paola Duomo
Marzola Silla Canaro
Pattaro Lauretta S. Sofia - Lendinara
Previato Ursula Castelmassa
Callegari Fabio S. Pio X
Cusin Cristiano S. Bartolomeo
Desiati Gilberto Villanova del Ghebbo
Cestarollo Adriano S. Sofia Lendinara

Giovani:

Callegari Paola Associazione Diocesana
Trevisi Cristina Stienta
Pellegrinelli Daniele Fiesso Umbertiano
Pistolini Paolo Associazione Diocesana

A.C.R.

Attolico Marianna Stienta
Barion Daniele Duomo
Furini Nicola Fiesso Umbertiano
Angeloni Patrizia Guarda Veneta

globale, armonica, della persona, svela la verità sull'uomo, sulla sua storia e sul suo cammino.

È necessario, ha proseguito mons. Soravito, rinnovare la proposta educativa, in quanto l'educazione è un processo personale, continuo. Il Vescovo si è quindi soffermato ad indicare alcuni itinerari di formazione che devono essere rivolti ai ragazzi, ai giovani, agli adulti. Il Vescovo ha poi detto: "È necessario che l'Azione Cattolica si spenda fino in fondo per far sì che la spiritualità umana e cristiana possa crescere, alimentarsi e realizzarsi nella vita dei ragazzi, dei giovani e degli adulti che scelgono di essere cristiani sul serio, di seguire il Signore Gesù nel cammino che conduce alla pienezza della vita umana e cristiana".

È inoltre importante promuovere il senso di corresponsabilità, attraverso la partecipazione alla vita associativa. La formazione proposta dall'AC deve essere globale, in altre parole significa educare cristiani spiritualmente maturi, corresponsabili, cristiani laici con una solida spiritualità ecclesiale.

Cristiani laici al servizio del Regno di Dio: "Il laico di AC, ha concluso il Vescovo, è chiamato ad incontrare ogni uomo nella concretezza dei suoi bisogni e delle sue attese; a farsi compagno di viaggio delle persone, soprattutto nei momenti significativi e problematici dell'esistenza. Non può cercare rifugio in spiritualismi di comodo, ma deve saper accettare fino in fondo la logica dell'incarnazione e vivere concretamente la propria identità battesimale di "sale", di "luce", di "lievito" nella società".

Successivamente il presidente uscente signora Cavallari ha fatto un po' il bilancio del lavoro svolto indicando anche delle prospettive per il futuro ricordando che questi sei anni - due mandati - sono stati ca-

ratterizzati da diversi impegni: il cammino di rinnovamento dell'Azione Cattolica e in particolare il Sinodo diocesano, un triennio di intenso lavoro per ridisegnare il futuro della Chiesa diocesana, attraverso il confronto con la parola di Dio, i documenti del magistero e l'analisi delle situazioni, il tutto per renderla più bella, viva e accogliente.

In questo tempo, ha ricordato il presidente, si è visto rifiorire l'AC: in alcune realtà parrocchiali sono nate esperienze nuove che in alcuni casi hanno visto la presenza di ragazzi e adulti, nuovi e vecchi soci, e simpatizzanti, desiderosi di impegnarsi. Questo è un bel segno di speranza! Paola ha poi ricordato alcuni momenti forti di vita comunitaria, tra questi l'incontro con il Papa del 2008, la Festa diocesana dell'Adesione, l'istituzione del MSAC, la veglia dei lavoratori, l'avvio del MLAC, il Convegno Regionale svoltosi a Rovigo, i diversi incontri nazionali riservati all'ACR. Il nuovo triennio, ha ricordato il presidente, si apre all'insegna di diversi appuntamenti e nuove sfide. Paola si è poi soffermata ad un commento del tema dell'Assemblea Diocesana, ricordando l'impegno dell'AC nel Sinodo diocesano, per essere in cammino con la Chiesa locale, in comunione con il Vescovo e i sacerdoti: "L'esperienza dell'AC è sicuramente una costante cura dei ragazzi, dei giovani e degli adulti, è una forma concreta di impegno verso la comunità cristiana, è il modo con cui l'AC fa proprie le scelte pastorali della Chiesa locale e collabora per la loro realizzazione".

Una prima sfida, ha aggiunto, è la missione, è la testimonianza dei principi cristiani, della bellezza del Vangelo vissuto nella famiglia, nella scuola, nel lavoro, in parrocchia, in ogni realtà della vita.

Il presidente si è soffermato a lungo sul tema della edu-



cazione, affinché si giunga ad una partecipazione alla vita ecclesiale e sociale consapevole, coinvolgente nel mondo con passione, competenza, interesse e impegno per edificare il bene comune.

È importante, ha precisato Paola, che responsabili ed educatori siano i veri testimoni di vita cristiana piena, che risplenda anche nella dimensione pubblica. Il presidente ha ricordato gli impegni di AC diocesana in nuovi progetti rivolti in particolare all'Albania. Avviandosi alla conclusione del suo ampio intervento, ricco di spunti di riflessione teologica, spirituale e pastorale, il presidente ha osservato che il decennio dedicato all'educazione aiuterà l'AC a mettersi ancora una volta al servizio della Chiesa con lo stile dell'accompagnamento, come è da sempre l'impegno dell'AC. E cioè la formazione delle persone, dai più piccoli agli adulti. Alla ripresa dei lavori, il Vice presidente nazionale, nel suo intervento conclusivo dell'Assemblea ha richiamato l'attenzione sulla figura e la testimonianza di vita lasciata da Vittorio Bachelet, ricordando a sua volta un suo pensiero riguardo l'AC, là dove Bachelet ricordava che si tratta di una esperienza che educa all'amore verso il Signore e verso i fratelli. L'impegno nell'AC,



ha proseguito Trionfini, consiste nell'assumersi delle precise responsabilità, proprio perché chiamati ad accogliere i doni di Dio, dalla dimensione della fede alla vita. Se la fede non la si trasforma in esperienze di vita, sono parole del Vice presidente, non è vera fede, essa perciò, deve diventare dono trafficato, donato, testimoniato nel vissuto quotidiano; diversamente diventa una fede vissuta nella debolezza, nascosta. Come discepoli del Signore, ha aggiunto, bisogna tener presente che se la fede non genera vita non serve a nulla. In questo momento, ha sottolineato il relatore, la Chiesa chiede ai cristiani di spendersi nella educazione, attuando così gli orientamenti pastorali. Riguardo all'em-

genza educativa egli ha detto che educare significa prendersi cura delle persone che stanno crescendo; significa prendersi cura dei fratelli nell'arco di tutta la loro vita. L'AC, ha concluso è chiamata in prima persona a svolgere questa delicata e importante missione dentro la realtà di oggi segnata da profondi cambiamenti. Diversi poi gli interventi e le testimonianze, inoltre i vari momenti della giornata sono stati occasione per proiettare alcuni video che mostravano l'ultimo incontro dei ragazzi di AC con il Santo Padre Benedetto XVI. A conclusione dell'Assemblea la celebrazione eucaristica e la proclamazione del nuovo Consiglio diocesano.

Settimio Rigolin

MIBOS GRILL

la grigliata perfetta

In vendita e a noleggio

COMPLETAMENTE REALIZZATA
IN ACCIAIO INOX 18/10

Funziona a gas GPL
o metano, il calore è irradiato
dall'alto favorendo una cottura
senza grasso, senza odori
e senza fumo

CE
produzioni
MIBOS

Mibos s.r.l. - Via Molveno, 10
35035 MESTRINO (PD)
Tel. 049/9070181 fax 049/9070191
www.mibos.it - info@mibos.it

